

Quattro anni di sorveglianza speciale all'ex deputato regionale Giammarinaro

TRAPANI. Quattro anni di sorveglianza speciale con obbligo della residenza a Salemi. E' questa la misura di prevenzione che la speciale sezione del tribunale di Trapani ha deciso di applicare nei confronti di Giuseppe Giammarinaro, 50 anni, ex deputato regionale della Dc. Una decisione che rispecchia in pieno la richiesta che era stata fatta il 13 gennaio scorso dal sostituto procuratore Andrea Tarondo e che era stata basata su un'accusa di associazione mafiosa mossa a Giammarinaro qualche anno dopo la sua elezione all'Ars avvenuta nel 1991 con oltre 50 mila preferenze. Un'accusa dalla quale l'ex deputato era stato assolto, con sentenza passata in giudicato, dal tribunale di Palermo.

I sei collaboratori di giustizia che avevano incolpato Giammarinaro non avevano confermato, in dibattimento, le accuse mosse in fase di indagini preliminari. Così lo stesso pm Antonio Ingroia aveva concluso per l'assoluzione di Giammarinaro.

Delle presunte collusioni mafiose dell'allora uomo di punta della corrente andreottiana della Dc, avevano parlato l'ex "ministro dei lavori pubblici di cosa nostra" Angelo Siino e i collaboranti Gioacchino Pennino, Leonardo Canino, Antonio Patti, Bartolomeo Addolorato e Carlo Zichittella. Colpito da un ordine di custodia cautelare, Giammarinaro fuggì all'estero. Si consegnò, poi, alla polizia croata nel 1996.

Dopo la sentenza di assoluzione, Giammarinaro aveva cominciato a dare seguito al proposito di dedicarsi ad opere di beneficenza nel nome del Beato Padre Pio del quale era diventato un devoto. Il provvedimento della sezione misure di prevenzione del tribunale di Trapani è arrivato mentre Giammarinaro stava rientrando in politica "dalla porta principale". Divenuto punto di riferimento provinciale del movimento di Sergio D'Antoni "Democrazia Europea" era stato indicato dallo stesso ex leader della Cisl come uno dei candidati per un impegno diretto nella prossima competizione elettorale nazionale. E in una affollatissima assemblea tenutasi a Marsala gli era stata tributata un'ovazione di 10 minuti di battimani ed era stato acclamato per il collegio senatoriale Trapani-Marsala in contrapposizione sia al centrodestra che al centrosinistra. "E' paradossale - dice ora Giammarinaro - che le accuse che a Trapani sono state sufficienti per la misura di prevenzione, siano statericonosciute assolutamente infondate dai giudici di Palermo. Per qualcuno, evidentemente, la giustizia è più uguale. Darò incarico ai miei legali di proporre appello e confido nella rivalutazione del giudice del riesame per ristabilire quella verità che è la prima vittima di questo provvedimento. Una verità che io continuerò a mettere in evidenza perché venga finalmente affermata. Perché Gesù Cristo non è morto senza ragione".

Giacomo Di Girolamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS